

RIFLESSIONI DI UN GENITORE

Nelle date del 24 e 30 novembre scorsi ho partecipato, con un nutrito gruppo di genitori, al corso di formazione e informazione PAIN AND PLEASURE: IL RISCHIO PER GLI ADOLESCENTI NEL MONDO DEGLI ADULTI con relatore il dott. Marcomini.

Il tema è scottante e le mie aspettative sulle soluzioni che avrei potuto avere rispetto alle problematiche che noi genitori viviamo quotidianamente con i ns. figli erano molte.

In realtà, dopo le due serate, brillantemente condotte dal dott. Marcomini, a mio avviso, non siamo tornati a casa con delle risposte risolutive ma abbiamo avuto l'occasione importantissima di poter guardare e considerare il mondo dei giovani con una visione più ampia e approfondita, dopo un'analisi anche storica e culturale del vivere contemporaneo.

Senza alcuna pretesa, ho riassunto alcune frasi che possono essere spunto di riflessioni:

- Noi adulti siamo più portati alla tecnica che alla dimensione umana, i ragazzi chiedono più umanità e ascolto, c'è bisogno di stabilire tra genitori e figli un rapporto empatico,

cioè saper trasformarsi all'interno del rapporto, mettendosi in discussione e INSIEME CONDIVIDERE;

- E' importante stabilire in famiglia un clima affettivo/emozionale costante; il ns. esempio è importante, le grandi enunciazioni non seguite da una fattiva testimonianza genitoriale si traducono in manifesta ipocrisia agli occhi dei figli;

- Sono importanti le regole e il rispetto delle stesse: tenerezza e autorevolezza possono convivere serenamente;

- L'impatto mediatico sui comportamenti degli adolescenti ha una portata impressionante, può essere veramente fuorviante rispetto alla vera realtà, siamo chiamati a rendersene conto, e già questo non è poco, e a parlarne con loro.

Per brevità ho riportato queste "pillole" a parer mio preziose per imparare a capirli di più.

Donatella Bortolato



Lettera aperta

Padova, 24 novembre 2006

Da circa un mese i Disturbi del Comportamento Alimentare sono quasi giornalmente sui giornali e sui notiziari televisivi. Una modella è morta in passerella, e si scopre un mondo di affamate per ottenere un'immagine conforme i dettami della moda. In coincidenza mercoledì 22/11, sia su LA7 che su Rai 2 ci sono state due trasmissioni con tema Anoressia e Bulimia. Su La7 hanno parlato il Ministro Melandri, Oliviero Toscani e altri, su Rai 2 non ho fatto in tempo a sentire i nomi.

Non mi è sembrato che il problema fosse affrontato dal punto di vista "medico" con una scelta rappresentativa e comparata dei metodi di cura.

Hanno parlato di famiglie e ma la causa della malattia... Dobbiamo parlarne, parlare di famiglie travolte dal problema, con scarse informazioni su dove rivolgersi, di persone che non hanno famiglie che le sorreggono perché non sorrette. Parliamo di persone giovani e giovanissime, ma anche di persone più che adulte, almeno anagraficamente, sempre più colpite.

Non si ammalano solo le modelle, l'anoressia e la bulimia non dipendono solo da problemi socio culturali, come non dipendono solo dalla famiglia, o dalla madre.

Parliamo di malattia, di cure adeguate e possibilmente sempre più aggiornate. Ci sono ricerche e pubblicazioni scientifiche in merito. Abbiamo tante aspettative e speranze.

Ci sono le cure, si può guarire. Spero potremo studiare una strategia informativa obbiettiva e completa che possa essere di aiuto a tutte le persone in cerca di cure che, con la ricerca, possano essere sempre più efficaci. Ma alle richieste di cura bisogna dare un riscontro. Perché il Servizio per i Disturbi del comportamento alimentare già istituito qui a Padova non viene dotato del personale per le cure adeguate?

Dobbiamo attuare una prevenzione sapendo dove sia più efficace intervenire. Abbiamo risorse nella nostra quotata Università, chi ci deve investire? La speranza non basta... Siamo un'associazione di familiari, amici etc. Nata da poco, con lo scopo di aiutare ed appoggiare le persone ammalate, ma anche i loro familiari, perché sono in prima linea ad affrontare questa malattia e anche la loro vita viene sconvolta. Apriamo una discussione- informazione che coinvolga anche "i colpiti", direttamente e indirettamente nonché le strutture pubbliche che affrontano quotidianamente il problema delle cure, che, non solo a Padova, non sono in grado di offrire tutti i servizi idonei alla cura.

Confidando nella vostra attenzione,

La presidente di ALICE per I.D.C.A.
Marina Grigolon

Un po' in ritardo, ma sono qui a scriverti per informarti sugli sviluppi dell'Associazione di Volontariato alla quale ho dato vita con alcune amiche, l'anno scorso.

Abbiamo deciso di prestare la nostra opera a ragazze in difficoltà che i Centri Servizi Territoriali ci manderanno, per accompagnarle verso l'autonomia gestionale ed economica, inserendole gradualmente nel mondo del lavoro.

Ora abbiamo trovato un'abitazione idonea. Ci staranno 4 - 5 persone, alle quali vorremmo garantire il calore di una vera famiglia nella quale non devono assolutamente sentirsi ospiti assistite, ma reali e responsabili componenti. Accogliendo questa proposta fattacci dall'assessore ai Servizi Sociali abbiamo per il momento accantonato il progetto iniziale di costituire nuclei familiari composti da figure diverse che vanno dalle ragazze madri all'handicappato, all'anziano ... Cerchiamo comunque di rispondere ai bisogni emersi dai cosiddetti piani di zona che il Comune fa con l'aiuto delle organizzazioni di Volontariato. Vedi come sono tecnica? All'epoca della mia frequenza scolastica serale non ci pensavo neanche.

Volevo solo avere un po' di più preparazione e dare professionalità al mio servizio di volontaria. Ora quel diploma mi serve, eccome! Probabilmente la gestazione per questo parto è cominciata proprio lì, con il tirocinio che mi ha fatto conoscere altre realtà diverse da quella della tossicodipendenza in cui operavo: bambini rimasti soli già a 2 - 3 anni, e gli anziani! E quello che più mi ha colpito è stata la lettura di un libricino "Rivivere la vecchiaia", suggerito e commentato dal Prof. Manna, dove ho potuto cogliere la differenza enorme che esiste tra il processo naturale di invecchiamento e lo stato passivo di vecchiaia. L'ho sentito talmente forte che la prima preoccupazione davanti a una persona anziana è diventata non tanto la cura fisica (che a me comunque non compete), ma il tenerla viva, intendo vivace, stimolarla alla partecipazione, considerare sempre importante ogni suo intervento per farla sentire utile e ringraziarla per esserci perché la sua esperienza aiuta anche me, ed è insostituibile.

Quindi celebriamo la VITA! A qualunque stadio si trovi. L'idea dell'Associazione è venuta così: per non lasciare che le persone si spengano in un istituto, escluse dalla vita sociale, ad aspettare la fine, che arriva lo stesso, inutile anticiparla spiritualmente. Le persone felici vivono di più. Cerchiamo di farle felici. Se Dio vuole e se troverò più persone che condividono questo progetto, ci dedicheremo alla costituzione di un prossimo nucleo familiare in cui inseriremo anche gli anziani e li faremo sbucciare patate o innaffiare le piante e magari riusciremo a farli sentire nonni di qualche bambino senza nonni. Per ora procediamo con calma e concretezza perché non è facile, anzi è un compito altamente delicato, anche per i rapporti con le Istituzioni (ecco, questa preparazione mi è mancata, ma forse non faceva parte dei programmi e comunque se si cerca si trovano anche le fonti e gli aiuti necessari). Appena avremo l'iscrizione all'Albo Regionale delle Onlus, che dovrebbe arrivare col Decreto dei prossimi giorni, potremo anche ospitare tirocinanti e attestare e valutare il loro servizio.

Ti terrò informato sui prossimi sviluppi. Intanto ti ringrazio e ringrazio ogni insegnante che mi ha aiutato a capire ... la mia vocazione (a 55 anni!).

Un abbraccio

Annalisa M.

Riflessioni

Sono un genitore di un ragazzo di 16 anni che frequenta questo Istituto ed ho partecipato agli incontri organizzati dal nostro Comitato Genitori con il dott. Marcomini del Ser.T. di Padova aventi come tematica il rapporto che i nostri figli hanno con l'alcool e con altre sostanze che causano dipendenza.

La prima serata, incentrata sulla madre e perciò sui legami affettivi nella famiglia e sulla volontà di ribellione adolescenziale, mi è sembrata ricalcare a grosse linee gli incontri avuti lo scorso anno con la dott.ssa Zobel, pur con modi e argomentazioni diverse. L'analisi sulla trasformazione della società e della famiglia, che è il primo nucleo sociale con cui si raffronta l'adolescente, coincide sostanzialmente in entrambi i relatori, non potendo essere diversamente a mio avviso. Si è trattato perciò di prendere atto di una realtà sotto gli occhi di tutti, esponendo il percorso evolutivo che ci ha condotti ad oggi. Per me quindi si è trattato di un *già sentito, già discusso*, ma sicuramente per coloro che non erano presenti lo scorso anno era necessario delineare l'ambiente in cui poi poter inserire, con maggiori cognizioni di causa, l'argomento principale: alcool e ragazzi.

Nella seconda serata in cui la figura di raffronto era il padre e perciò l'autorità, la legge, ci si attendevano, da parte del dott. Marcomini, risposte dirette e precise ai nostri quesiti interiori e alle nostre ansie. Personalmente ritengo che così sia stato, che le uniche risposte possibili siano state date e, paradossalmente, proprio quando il dottore ha messo chiaramente in evidenza che.....non vi sono risposte.

Nessun educatore può darci la ricetta giusta uguale per tutti. Ognuno di noi è diverso dagli altri, ognuno di noi risponde in modo diverso alle sollecitazioni della vita pur essendo identiche per tutti. Anche all'interno di uno stesso nucleo familiare i comportamenti dei figli sono diversi e a volte in antitesi l'uno dall'altro.

Che fare allora? Anche questo ci è stato indicato dal dott. Marcomini. Possiamo semplicemente essere presenti nei momenti di difficoltà che attraversano, attenti ai loro bisogni e necessità, non per correre a soddisfarli immediatamente, ma per discuterne con loro, interessarci a loro partecipando ad esempio a questo tipo di incontri, che fa loro capire che vogliamo camminare al loro fianco senza però volerli soffocare nella morsa di un controllo assfissante ed antiproduttivo.

Fare queste cose non è facile né semplice e se una lacuna è emersa secondo me è proprio la mancanza di un dibattito con e tra i genitori sui metodi, sulla pratica, nella quotidianità per provare a fare ciò, con la mediazione e la guida di chi per professione si confronta quotidianamente con questi gravi problemi.

Claudio F.



Il Comitato Genitori augura..



I prossimi incontri:

- corso internet e posta elettronica: **Martedì 27/02/07-06/03/07-13/03/07** ore 21 aula informatica, adesioni al comitato genitori.
- Si ricorda che è attivo lo studio assistito pomeridiano per matematica, inglese e tedesco.
- In aula CRM, dalle 14 alle 17, la Sig.na Busà è a disposizione degli studenti per i loro compiti.
- Dal 15/01/07 sarà aperta la mostra fotografica "Cibo: Riti e Miti" - i martedì 23 e 30/01/07 alle ore 20.45, si terranno 2 incontri sul tema con l'associazione "Alice".

Sul Sito :

- Scadenze , incontri , forum
- Ricevimenti..